ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

sezione di Bari
bari@dislessia.it
www.aiditalia.org

Basta evidenziare una difficoltà nella lettura per individuare un dislessico ?

la difficoltà di lettura non e' di per sè un elemento sufficiente per definire un soggetto come dislessico

L'O.M.S. ha definito le **condizioni** che devono sussistere perché il disturbo di lettura possa essere definito come dislessia evolutiva:

- **il livello di lettura**

  deve essere significativamente distante da quello di un ragazzo di pari età
- il soggetto non deve presentare **disturbi neurologici o sensoriali**
- **il livello intellettivo** del soggetto deve essere nella norma
- **il disturbo deve essere persistente**, nonostante la scolarizzazione adeguata e gli interventi didattici specifici
- il disturbo di lettura deve presentare **conseguenze sulla scolarizzazione** o nelle attività sociali in cui e' richiesto l'impegno della letto-scrittura

Indicatori di dislessia

Se un bambino presenta più aspetti tra quelli evidenziati può nascere un ragionevole dubbio e si dovrebbe indirizzare la famiglia verso un’indagine più approfondita.

Il bambino potrebbe essere dislessico.

Difficoltà più frequenti:

- Gli elaborati presentano numerosi errori ortografici:

  maiuscole, punteggiatura,doppie ignorate o utilizzate in modo inadeguato
- Disgrafia: macroscrittura e/o microscrittura
- Utilizzo non armonioso dello spazio del foglio
- La lettura particolarmente lenta rispetto ai coetanei

Difficoltà:

- ad imparare l'ordine alfabetico e ad usare il vocabolario
- a memorizzare le procedure delle operazioni aritmetiche
- ad imparare i termini specifici delle discipline
- a ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi
- nelle lingue straniere
- nei compiti di grammatica
- nel copiare dalla lavagna
- nel memorizzare lo spazio geografico ed i nomi nelle carte
- nello stare attento
- ad orientarsi nel tempo

Indicatori prescolari:

- Una storia familiare di difficoltà di lettura o/e di scrittura
- Sviluppo ritardato del linguaggio rispetto ai tempi attesi

- 3 / 4 anni non differenzia il disegno dai segni grafici
- 5/6 anni non individua i suoni che compongono una parola: fonema iniziale, fonema finale
- Confusione nell'uso dei termini che indicano concetti topologici: dentro/fuori, destra/sinistra, ecc.
- Sostituzione di parole ad es. "girante" per "tornante".
- Sostituzione di suoni all'interno delle parole es. "cimena" per "cinema"
- Difficoltà nel ricordare l'appropriato nome degli oggetti.
- Difficoltà nell'imparare rime o parole con assonanze.

Indicatori nella scuola primaria.

- Difficoltà nel leggere e scrivere.
- Non decodifica parole nuove, evita di leggere manifesta ansia
- Indovina le parole utilizzando strategie di lettura come la previsione del testo o cercando di ripetere a memoria il brano ascoltato
- Pone le figure e le lettere nel modo sbagliato.
- Difficoltà nel ricordare tabelline, alfabeto, formule,…
- Quando scrive dimentica delle lettere nelle parole e le mette nell’ordine sbagliato.

Indicatori nella scuola primaria.

- Confonde ‘b’ con ‘d’ e ‘p’ con ‘q’.
- Necessita dell’uso delle dita o fa piccoli segni sulla carta per eseguire semplici calcoli.
- Bassa capacità di concentrazione.
- Problemi nel capire ciò che legge e scrive.
- Impiega molto tempo nei componimenti scritti.
- A ritmo elevato ha problemi nell’organizzare i contenuti di una esposizione orale.

Indicatori nell’età scolare non legati al linguaggio.

- Difficoltà nell’allacciarsi le scarpe, annodare,vestirsi.
- Difficoltà nell’indicare destra o sinistra
- Difficoltà nelle sequenze, ad es. sequenza di palline colorate, sequenza dei giorni, dei mesi, sequenze di numeri.
- Vi sorprende perché molto perspicace e sveglio.
- Poco senso dell’orientamento.
- Bassa autostima e ha una immagine di sé negativa.

NELLA SCUOLA SECONDARIA

Ha una bassa autostima e poca fiducia in se stesso

- Continua a leggere in modo lento.
- Continua ad avere difficoltà nello spelling.
- Bisogna ripetere più volte la sequenza delle istruzioni e i numeri telefonici.
- Si confonde nell'usare lunghe parole ad es. "deduzione" al posto di "detrazione".
- Confonde orari, date e luoghi.
- Ha difficoltà nella pianificazione e nella composizione di un testo scritto e di una esposizione complessa.
- A ritmo elevato ha difficoltà ad usare un linguaggio specifico e complesso e a comprendere una lunga serie di istruzioni.

DSA IN ADOLESCENZA: elementi persistenti

- Accettazione del Sé non perfetto
- Giudizio dei compagni
- Aspettative scolastiche proprie e dei genitori
- Persistenza di sintomi e LENTEZZA

D'ALTRO CANTO:

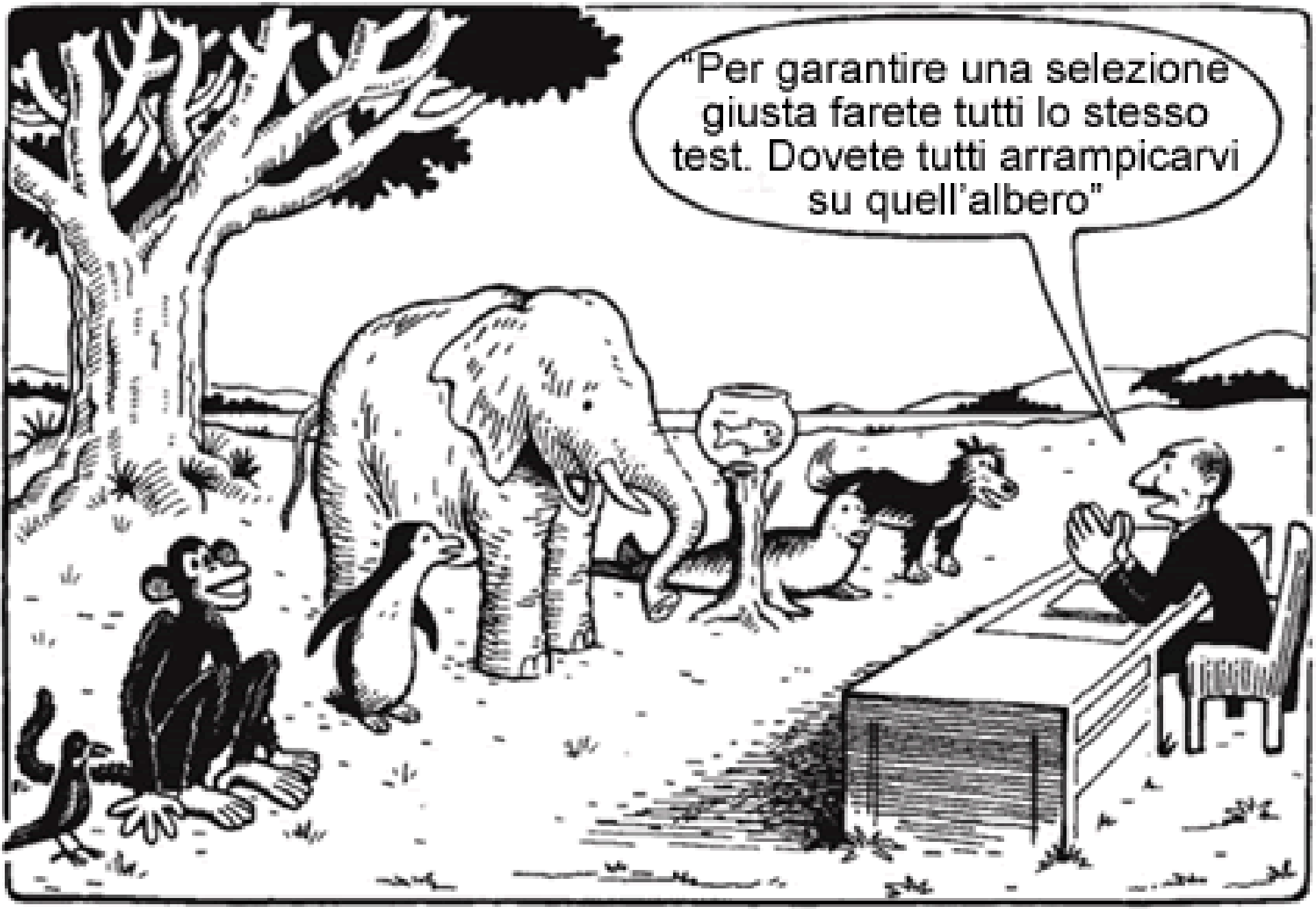
- Maggiore consapevolezza dei propri processi cognitivi e del proprio "funzionamento"
- Strategie compensatorie più efficaci migliori
- Capacità di utilizzo di strumenti di supporto (computer e telefonini)

La disabilità è una condizione, non una malattia, che porta il soggetto ad apprendere qualcosa che lui non sa, in una condizione di svantaggio, di difficoltà.

COSA POSSONO FARE GLI INSEGNANTI?

Il termine **“Personalizzato”** richiama la favola di Esopo “La volpe e la cicogna”.

In questa favola la volpe invita a cena la cicogna, che però non riesce a mangiare, perché costretta a usare un piatto non adeguato alle sue caratteristiche fisiche: il becco lungo.


"Per garantire una selezione giusta farete tutti lo stesso test. Dovete tutti arrampicarvi su quell'albero"

Le preferenze nei DSA

- Difficoltà con il canale visivo-verbale (lettoscrittura)
- Migliore processamento delle info che passano per il canale visivo-non verbale
- Buone capacità uditive e cinestesiche (che vanno comunque allenate)
- Di solito usano stile cognitivo globale
- Faticano a processare info in sequenza
- Sembrano avere un pensiero divergente più sviluppato (Stella & Grandi, 2011)

GLI INSEGNANTI potrebbero

- scrivere alla lavagna in STAMPATELLO MAIUSCOLO (soprattutto con le lingue straniere)
- fornire la sintesi della lezione
- evitare lunghe dettature e comunque fornire copia di quanto dettato
- fare verifiche programmate, strutturate e graduate
- proporre un fac-simile di verifica
- nelle verifiche orali usare solo domande univoche

- Ricercare approcci didattici migliorativi
- Favorire le strategie compensative
- Insegnare l’uso di strumenti compensativi
- Favorire la dispensa da alcuni compiti
- Rivisitare il processo di insegnamento-apprendimento

Con la consapevlezza che…

- Il dislessico è indenne da problemi cognitivi, neurologici, sensoriali,emotivi, sociali
- Il dislessico ha bisogno sempre di consegne più chiare e ripetute più volte
- Il dislessico impara in maniera diversa, le difficoltà sono circoscritte
- Il dislessico può avere bisogno del triplo del tempo rispetto ai compagni

Lavorando sui loro punti di forza

- Sono studenti intuitivi
- Hanno uno stile di pensiero globale
- Possono sviluppare strategie creative per compensare le loro difficoltà
- Elaborano soluzioni originali per risolvere situazioni problematiche

Cosa fa l'insegnante

CREA una situazione motivante

SPIEGA organizza concettualmente

INFORMA

le attività

PROPONE

gli argomenti